

Confesercenti Lombardia: «Green pass, un peso in più per piccole e medie imprese»

Pubblicato: Martedì 27 Luglio 2021



Confesercenti Lombardia sottolinea l'importanza di accelerare la campagna vaccinale, ma esprime anche preoccupazione che il green pass e gli altri protocolli potrebbe far nascere nei prossimi mesi: «Un momento grigio – commenta l'associazione – che potrebbe protrarsi fino ad ottobre, quando la mobilità legata alla ripresa del lavoro e delle scuole aggiungerà altre dinamiche di cui non ci si sta occupando».

«Non abbiamo ancora certezze e consapevolezza – afferma la presidente di Confesercenti Lombardia, **Romana Dell'Erba** – sulla base di quali numeri sono stati adottati questi provvedimenti limitanti e discriminatori che continuano a dimostrare illogicità rispetto all'applicazione dei protocolli sanitari che si attuano. Questi provvedimenti vanno a ledere attività già cariche di protocolli con l'aggravio di una piena mancanza di organizzazione preventiva alla gestione della mobilità ed i trasporti».

«**Non riteniamo giusto** – aggiunge Dell'Erba – **approvare l'obbligo vaccinale tra i dipendenti, date le conseguenze che porterebbe, come un'eventuale non idoneità alla mansione e alla sospensione al lavoro.** Se la certezza del monitoraggio della malattia la si ha con i tamponi, sarebbe opportuno prendere esempio dalla vicina Svizzera, dotando dipendenti e perché no anche i cittadini di un numero mensile di tamponi a tariffe agevolate se non gratuiti. Inoltre, come prevedibile, non sono stati menzionati dei sostegni relativi a questo decreto in seguito alle ulteriori perdite che causerà».

«È nobile cercare di accelerare l'adesione della popolazione alla campagna vaccinale, facendo rispettare le regole in ottica di assembramenti e misure di igiene, evitando le chiusure forzate che ci auguriamo non avvengano più. Questa misura però – afferma il presidente Fiepet **Enrico Introini**– com'è strutturata adesso non agevola ma appesantisce ancora di più le piccole e medie realtà sia per l'impegno di gestione operativa che in termini di responsabilità penali al trattamento dei dati. Insomma, il comparto risulta spaesato e confuso e l'unico sentimento è quello che sempre convive con gli imprenditori italiani quello delle sanzioni immotivate».

«**Il nostro impegno** – conclude Dell'Erba -, **in costante confronto con la sede Nazionale, è quello di chiedere subito delle misure correttive ed a livello locale nel modus operandi che ci contraddistingue.** Raccogliendo istanze e rimozioni, rimanendo vicino alle imprese del nostro territorio per la gestione delle difficoltà che si presenteranno facendo attuare un'analisi quantitativa e qualitativa del provvedimento per poi dargli la giusta definizione».

Alessandro Guglielmi

aleguglielmi97@gmail.com